Sabato 4 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 211
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Dal Friuli Centrale

OSOPPO

Sulla recita dell'Osovane del 29 agosto

E' doveroso render noto che nella rappresentazione del 29 p. p. nella brillantissima commedia «Acqua cheta» di Augusto Novelli, hanno preso parte come attori ed attrici, oltre a quelli già citati nella precedente relazione: Ottavio Valerio (per la sua bravura ed eccellenza nella recitazione non occorrono nuovi elogi), Livio Zerbinotti (l'ammiratissimo caratterista, applaudito con Caterina Marchetti); Giovanni Faleschini, G. Batta Toniutti, Emma Andreassi; Rina Cosani; Tin Di Sopra; Burelli Anna.

La commedia del Novelli interpretata dgali attori principali con proprietà e con molto senso artistico soddisfece in modo straordinario il numeroso pubblico accorso.

Per la battaglia economica

Anche nel nostro paese, col primo settembre si è cominciato a far osservare le nuove restrizioni per vincere la battaglia economica voluta sapientemente dal Governo Nazionale Fascista. Tutti, qui, senza dubbio, si atterranno alle prescrizioni governative.

PAGNACCO

Funebri solenni

Ieri mattina in forma solenne si sono svolti i funerali della contessa Italia di Caporiacco ved. Gennari. Numerosi paesani e un gran numero di amici e parenti hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto alla salma della buona signora, che ha lasciato di sè, nella vita, una larga eco di rimpianti e di affetti.

Una profusione di fiori e una ricchezza di corone — abbiamo notato quelle dei figli e delle cognate; Franco e Lina di Caporiacco; Gustavo, Claudia ed Emma Colombatti, fam. Pitassi le Cavassi, famiglia Polverosi — ne sono stati una certa e sicura testimonianza.

Precedevano il triste corteo il Clero e le rappresentanze delle istituzioni di Pagnacco; reggevano i cordoni la co. di Caporiacco, sig. Marzotta, sig. Pitassi, sig. Canciani; seguivano immediatamente i figli, circondati da un folto gruppo di amici e parenti.

Abbiamo notato l'on. co. Gino di Caporiacco, l'avv. nob. Capsoni de Rinoldi, l'avv. Canciani, il co. Giacomo di Prampero, il co. Gustavo Colombatti, il co. Ettore Orgnani Martina, il co. Franco di Caporiacco, ing. Polverosi il co. Giovanni e Andrea di Gropplero, l'avv. Linussa, co. Lodovico Deciani; il co. Berretta, in rappresentanza anche della Banca del Friuli; l'ing. Pizzuti, geom. Freschi; prof. Luigi Garzoni, anche per il Corpo insegnante del comune di Pagnacco, rag. Biaggianti, rag. di Gaspero, cav. Villoresi, dott. Medina, cav. Canciani, cav. Alessandro Nimis, rag. cav. Toppani, sig. Tomat, sig. De Longa, sig. Savio Augusto ed altri ancora di cui ci sfugge il nome. Numerose le signore: contessa Colombatti; signore Capsoni de Rinoldi; Nimis-Loi; Nimis - Zambelli, Fabris - Zambelli Trivulzio, Billa, Pecile Fabris; signorine Fantoni e Peressini.

Terminato l'ufficio funebre nella chiesa del paese, il mesto corteo si è avviato alla volta del Camposanto, ove la solenne e triste cerimonia ha avuto termine.

Ai figli, così duramente provati, e ai parenti tutti vada l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

ATTIMIS

Il cimitero di Forame

Una breve nota del Gazzettino del 29 agosto denunciava le disastrose condizioni dei cimiteri delle frazioni del comune di Attimis ed n particolare di quello di Forame.

Il cacciatore nulla ha esagerato, anzi nella descrizione fatta del cimitero di Forame è sembrato di una prudenza o timidezza esagerata. Nessuna penna elegante o forbita può darne l'esatta immagine. Bisogna vederlo di persona. Certo i villeggianti, cacciatori, mercanti o passeggeri che non hanno la provvida oculatezza di evitarlo, ne ricevono a ragione le più penose impresioni. C'è da meravigliarsi piuttosto che i Foramesi pur brontoloni, non facciano sentire alta e forte la loro voce a chi di dovere.

E le competenti autorità sono a cognizione di questo stato di cose? Non par dubbio se si sfogliano gli atti consigliari del Municipio di Attimis d'anni addietro.

E perchè adunque non si provvede?

Ecco una domanda che attende non una promessa o una risposta rassicurante, ma un sollecito immediato provvedimento.

CORNO DI ROSAZZO

Avremo l'Asilo Infantile

Un solerte Comitato costituito dalla egregia signora Maria Molinari ved. Della Pietra sta organizzando collette, a mezzo anche di speciali incaricati che spontaneamente si prestano, e recite di beneficenza, allo scopo di incrementare il fondo già predisposto e destinato a finanziare l'erezione di un Asilo Infantile, di cui è vivamente sentita la necessità. Siamo certi che la filantropica attività della benefica signora e dei suoi egregi collaboratori, farà sì che quanto prima anche Corno avrà il suo bravo Asilo. Quor est in votis.

X.

E quando la finiranno coi furti?

L'altra sera, forzando la porta di abitazione del procaccia postale e portalettere Zilio Secondo detto Gildo, ignoti asportarono parecchi capi di biancheria ed una bicicletta, il tutto per un valore di circa lire 500. Pare che la benemerita sia sulle tracce dei malviventi.

S. GIOV. DI MANZANO

Festa danzante pro Soc. Operaia

Domenica, 5, nel Teatro Zorutti si terrà una grande festa danzante a beneficio della locale Società Operaia, promossa da quella Presidenza, con Orchestra Cividalese. Funzionerà apposito «buffet».

PORPETTO

Per la Pesca di beneficenza

Elenco delle Famiglie di Porpetto che per la Pesca di Beneficenza hanno offerto danaro, oggetti vari, polleria ecc.

Dri Pietro, Pez Gius., Dri Marco, Dri Ivo, Turchetti Pietro, Zaina Giov., Pez Olindo, Zaina G. B., Dri Giordano, Dri Giacomo, Culaon Pietro, Bramuzzo Davide, Bregagnini Luigi, Zaina Alessio, Migotti Lalo, Zaina Marcello, Pez Anselmo, Turchetti Tarcisio, Bregagnini Emilia, Bianchini Maria, Ceccotti Leonardo, Dri Costantino, Bottò Gius., Zaina Gius., Di Bert Zenobio, Bregagnini Costantino, Zaina Adele, Dri Valerio, Sandri Romano, Stel Angelo, Vendrame Pietro, Dri Davide, Filiputti Giac. Filiputti Angelo, Rizzolo Carolina, Di Marco Marcellino, Budai G. B., Minin Fr., Pascut Canzio, Savoia Maria, Mason Ermacora, Zaina Michele, Zaina Massimo, Cargnello Albino, Schiff Luigi, Anti Enoe, Anti Davide, Pez Aurelio, Pez Luigi, Pez Eudemio, Bianchini Giovanna, Fael Maria, Banutti Giulietta, Bragagnini Leonardo, Pez Giov., Martin Eugenia, Tesan Pietro, Palich Olindo, Palich Ernesto, Di Blas Luigi, Del Prin Gius., Del Vito, Dri Daniele, Grop Romolo, Pez Roberto, Pascut Lauro, Pez Romano, Stel Giac., Mandolini Giordano, Di Pascoli Gius., Stel Italia, Gubitta Fausto, Pascut Gius., Luiza Gius., Pez Achille, Schiff Luigi, Pascutt Valentino, Martin Rina, Del Pin Natale, Dose Gioacchino, Teson Egidio, Pez Fortunato, Pez Augusto, Schiff Maria, Culaon G. B., Pez Elisa, Polich Anna, Pettovello Erminio, Campagnolo Giac., Gheller Maria, Di Pascoli Giac., Sandri Agostino, Mandolini Luigi, Grop Giov., Monte Teresa, Grop Achille, Grop Luigi, Di Luca Pietro, Grop Pietro, Schiff Fr., Bragagnini Silvio, Bragagnini Pietro, Bragagnini Sebastiano, Sabiduzzi Giov. Bragagnini Elia, Bragagnini Enoc, Gheller Ant., Dri Elia, Schivella Dante, Turchetti Giov., Sandri Sisto, Zaina Marino, Dri Gius., Fabris Umberto, Pacorigh Jolanda, Schiff Fr., Bragagnini Luigia, Budai Gius., Fontni Arturo.

Generosissime offerte fecero anche le seguenti ditte di Udine:

Luigi Spezzotti, Scaini, Minisini, cav. Santi, comm. Calligaris, Canciani e Cremese, Longega, Sbuelz, Galvani, Clain, Reccardini e Piccinini, Alba Vezzil, Masolini, Mass, Cantoni, Libreria Carducci, Tipografia Percotto, Vitrum, Tipografia Puppini, Semintendi, Moretti, Alessandro Dal Torso, Cartoleria Patronato Udine, G. B. Zorzi Udine.

— Le seguenti di Palmanova: Scattolini, Visentin, Fratelli Trevisan.

— Le seguenti di S. Giorgio di Nogaro: Verone, dott. Facini farmacista, Mauro, Pitton.

— Le seguenti di Latisana: Morassutti, Orlandi, Trevisan, Cigaina, sorelle Grandi, Tolez, Gasparutti, Monis, Zanin, Bert Anna, Formentin, Pilutti Dante, Pascotti e Gaspardis.

— Le seguenti di Porpetto: Minin Fr., Pez Virgilio, Nardon, Foredana.

— Le seguenti di varii luoghi: comm. Delser, Martignacco; Bevilacqua, Roma; Frelle Monza, Le Faine Macieini Roma, Libreria Desclèe Roma, Fortunati fotografia Roma, Rossi Martini Torino, Alberti Trieste, Franzi Roma.

SARONE

Apertura della Latteria

Fra giorni comincierà a funzionare anche la nostra grande latteria. I grandi vantaggi che le latterie apportano nell'economia agricola e sociale, sono ormai riconosciuti da tutti.

Chi avrebbe sognato quattro, cinque anni fa che nei dintorni di Polcenig fossero sorte latterie modello, che sono gloria e vanto di questo lembo del Friuli occidentale? I meravigliosi locali eretti a San Giovanni, a Coltura a Sarone per lo svolgimento razionale dell'industira del latte, sono una ben chiara affermazione della convinzione di questi agricoltori intelligenti che chi bene comincia è già a metà dell'opera.

E chi è stato che visse in mezzo a questi agricoltori che sono quasi tutti bravi malghesi, pratici lacoratori del latte, che con propaganda insistente e bonaria istillò nelle loro menti la persuasione di istituire le latterie per meglio sfruttare l'industria secondo i concetti moderni dell'ingegneria e della tecnica razionale?

Un altro professionista figlio di Polcenigo, modesto senza pari, studioso d'ogni ramo d'attività, lavoratore infaticabile; l'ingegner dottor Piero Bazzi. Egli cerca gli agricoltori, li riunisce, e parla ad essi dell'industria del latte con la stessa facilità come se fose chiamato a dare una lezione sull'industria edile o meccanica. Ecco l'apostolo spontaneo, disinteressato, pago soltanto di riuscire utile al pubblico bene. Ecco l'Uomo esemplare che nonostante le sue assorbenti occupazioni professionali, sa trovare il tempo da dedicare all'organizzazione dei lavoratori dei campi.

E l'ing. Bazzi completa le latterie anche con la scelta dei macchinari più perfetti. Chi potrebbe difatti intendersi di macchine meglio di un ingegnere meccanico? L'ingegneria meccanica conosce la qualità del materiale usato nella costruzione, controlla il funzionamento, giudica la perfezione più o meno elevata di costruzione e preferisce la marca che più le conviene di adottare. Così, l'ing. Bazzi volle che nella Latteria di Sarone fose introdotta la scrematrice «Persoons» e che all'impianto di tutti i macchinari per lavorare diciotto quint. di latte al giorno avesse provveduto uno che si è specializzato in lunghi anni di studio e di lavoro nell'industria del latte, il sig. Armando Delendi di Udine, già insegnante di Caseificio nella ex Regia Scuola di Latteria di Osoppo. Così la nostra Latteria, completata in ogni sua porte, dotata di ogni comodità moderna, avrà tra giorni il suo battesimo inaugurale.

Presidente di questa importante istituzione è il signor Da Re Andrea e Vice Presidente il signor Flaiban Francesco, due intelligenti malghesi che di materia casearia se ne intendono molto.

Arivederci, dunque, alla simpatica festa del lavoro, che coronerà la potente organizzazione di questi lavoratori della terra e segnerà un nuovo passo nella continua ascesa del progresso agrario.

Cronaca della Carnia

Orario e moralità

Sebbene un sindaco dell'Alta Carnia abbia dichiarato di non conoscere l'orario di apertura e chiusura dei negozi (!), si spera che tassative disposizioni al riguardo debbano esistere suo malgrado. Ed i negozianti di manifatture dei paesi della Carnia, domandano che queste disposizioni vengano applicate anche a quella categoria di girovaghi che giungono da noi con dei forti quantitativi di filati e mercerie ed allestiscono i banchi di vendita sulle piazze e che protraggono le vendite fin anche alla mezzanotte; i quali nei giorni festivi quando i negozi locali si apprestano ad abbassare le saracinesche, essi invece iniziano le vendite.

E' anche immorale che il negoziante, questo cristo spremuto dal Fisco fino al massimo possibile, venga messo alla berlina da chi nei Comuni è tenuto a far rispettare quelle disposizioni che non devono lasciar sorgere degli odiosi confronti.

Il malcontento è grande e si spera che abbia, mercè l'osservanza delle leggi, a cessare quanto prima.

Di realizzare queste speranze, lasciamo il compito a chi di dovere.

C.

TRAVESIO

Al rezzo dei pomiferi colli

(2). — Quest'anno si nota un grande aumento di villeggianti Veneziani e Triestini. Sono venuti in ritardo, causa la stagione inclemente; ma si propongono d'intrattenersi tutto settembre. Gli alberghi sono affollati. I colli e le montagne vicine sono l'attrazione continua dei nostri ospiti, i quali in allegre comitive vi fanno frequenti escursioni.

Fino a ieri, la nostra piazza, illuminata da potenti lampade elettriche fornite gratuitamente dalla Società elettrica ing. Margarita e Prosdocimi, ogni sera era gremita di persone che venivano anche dai paesi vicini ad ascoltare il concerto della brava banda del 56.o Regg. Fanteria, qui accantonato. Oggi, alle ore 5. il Regg. è partito per il campo mobile. Alle ore 6 passava il 26.o Regg. Artiglieria Campale, accantonato a Toppo; nonchè il 55. Fanteria proveniente da Meduno.

Il generale Comandante la Brigata Marche in piazza XX Settembre assisteva al passaggio delle truppe salutandole e stringendo la mano ai vari ufficiali superiori.

La partenza del 56.o Fanteria è stata sentita con dispiacere da tutti gli abitanti di Travesio, che si erano affezionati ai bravi ufficiali ed agli ottimi soldati. E non si poteva non affezionarsi, poichè tutti, durante la loro permanenza, usarono gentilezza e benevolenza, che fu cordialmente ripagata.

PONTEBBA

Servizio telefonico

Egregio Signor Direttore,

Dopo la corrispondenza di ieri in merito alla ricostruzione della linea telefonica Pontebba-Udine, è bene le Superiori Autorità cerchino di aiutare intanto il centro commerciale importantisimo di Pontebba che, attualmente, si serve della linea Pontebba-Gorizia-Udine.

Il servizio telefonico attuale è una dannosa parvenza in quanto si crede di poter comunicare perchè la linea materialmente esiste e non si comunica perchè non è dato di farlo.

Dopo ripetuti reclami verbali e scritti alla Direzione di Gorizia, dopo aver avute asicurazioni, le cose son sempre allo stato di prima ed i lagni delle Ditte sono invece aumentati. Interpretando appunto il pensiero di queste che altre volte con noi hanno protestato, abbiamo oggi telegrafato al Ministero delle Comunicazioni ed alla Direzione di Udine, osservando che il maggior ostacolo è fornito dall'Ufficio di Udine che sembra si compiaccia ad ostacolarci.

Dobbiamo anche notare che non esistendo a Pontebba il centralino ma la sola gabina per il pubblico, questo deve attendere nell'atrio dell'Ufficio Postale per ore ed ore e speso inutilmente.

L'Ufficio di Udine dà le comunicazioni quando può e sopratutto quando si ricorda.

Noi speriamo sia tenuta in considerazione la presente da chi di dovere e sia disposto perchè fino alla riattivazione della nuova linea diretta Pontebba-Udine, sia facilitata Pontebba nei limiti del possibile.

Ed alla Società dobbiamo ricordare che Pontebba attualmente rende un migliaio di lire mensili «nettissime» cosa non trascurabile e che dovrebbe dare anche qualche piccolo diritto.

Grati dell'ospitalità, ringraziamo

COMPTOIR EXPRESS
Trasporti Internazionali

Cronaca Goriziana

I fascisti romani entusiasticamente accolti

Iersera è giunto nella nostra città un gruppo di oltre cento fascisti romani per compiere un pellegrinaggio sui cmapi di battaglia della fronte isontina.

A riceverli erano convenute alla stazione numerose rappresentanze e associazioni patriottiche cittadine. Abbiamo notato il labaro del Municipio scortato dai vigili in grande uniforme, quello dei volontari di guerra, la bandiera dei mutilati e combattenti, il gagliardetto del Fascio. Era presente il segretario politico del Fascio ten. Bozzini col direttorio al completo.

All'arrivo del treno la musica della legione «Isonzo» diretta dal bravo maestro Penso, intonò l'inno «Giovinezza», mentre i fascisti romani lanciavano vibranti «alalà».

Si formò quindi un corteo, il quale, con la musica alla testa e al canto degli inni fascisti, si incamminò verso il Municipio. Nella piazzetta del Municipio la folla si soffermò ad acclamare, mentre nella sala Bianca il senatore Bombig rivolse ai fascisti romani un caldo saluto in nobe della città, sacra al cuore di ogni combattente. Esaltò il Fascismo rigeneratore d'ambienti e di orientamenti politici e la nobilissima figura del Duce Mussolini che guida con ferrea volontà e insuperabile senno e ardore i destini della Patria vittoriosa.

Rispose per i fascisti romani il comm. Righini, recando il saluto del Fascio romano alla città che martire e santa della guerra, oggi è risorta più viva vitale ch mai, per essere finalmente a fianco della nobilissima collana delle città italiane a combattere, con ardore e con impegno, le più bicle battaglie di affermazione fascista.

Oggi avrà inizio la visita ai luoghi sacri. Questa sera il Fascio goriziano darà nella sala della Ginnastica un grande ricevimento in onore dei camerat iromani.

Bastonato e rapinato di circa 2000 lire

(Per telefono). Stanotte, in via Camposanto, certo Antonio Pradnich, d'anni 56, da Idresca, fu affrontato da uno sconosciuto, il quale, dopo averlo percosso, o derubò del portafoglio contenente 1815 lire. Il povero uomo fu soccorso e, con l'autolettiga della Croce Verde, trasportato all'Ospedale Comunale. Quivi fu medicato di un ematoma alla regione orbitale destra e giudicato guaribile in pochi giorni.

I carabinieri stanno indagando e sembra siano già sulle buone traccie.

Spiccioli di cronaca

A Dole fu arrestato dalle guardie di finanza il suddito jugoslavo Elia Bilic, di 21 anni, di Pietro, oriundo da Sebenico.

Risultò che il Bilic è un disertore dell'esercito jugoslavo, e fu perciò tradotto all'ufficio del IV corpo d'Armata di Trieste.

— Dai carabinieri di via Nazario Sauro, venne tratto in arresto il pregiudicato Francesco Tencik, di 39 anni, da Trieste, per furto in danno del calzolaio Francesco Gurtener, da S. Andrea. La refurtiva (un paio di tomaie nuove e un paio di stivali), il Tencik disse di averla venduta ad uno sconosciuto.

— La giovane Silvia Kogoi, di anni 23, da Merna, percorrendo lo stradale di Rubbia in bicicletta, caddo in malo modo riportando la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in quattro settimane.

— Tale Francesco Cusin, di Stefano, di 48 anni da S. Elena al Natisone, fu tratto in arresto per avere la sera del 30 agosto, senza il fine di ucciderlo, stretto alla gola la moglie Elisa Cusin, nata Sabolic, producendole uno scok nervoso, dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

CRONACA CIVIDALESE

Pro banda cittadina

Abbiamo già detto della Banda Cittadina, un tempo vanto e decoro della nostra città, che si sta ora ricostituendo, e già trova al punto che la prossima settimana darà il suo primo concerto. Come in tutte le organizzazioni al loro inizio, anch'essa trova difficoltà; ma il buon volere e l'attività della Commissione e con la cooperazione della cittadinanza tutta, saranno superate e l'arduo compito sarà raggiunto. E possiamo già fin d'ora affermare che la nostra città è tornata a dotarsi di una buona Banda.

I sottoscritori per il mantenimento della medesima si impegnano con una quota minima annua di L. 25, per un periodo di tre anni a datare dal 1. luglio 1926 e dei generosi sottoscrittori registriamo ora un primo elenco:

Carbonaro Luigi lire 250; sottoscrissero lire 100 l'uno, l'on. prof. gr. uff. Pier Sylverio Leicht, de Pollis nob. avv. comm. Antonio, Farmacia dott. Giuseppe Tomaselli, Marioni avv. Giuseppe, Moro ing. Vittorio, Ditta fratelli Gottardis, Carbonaro ing. Giovanni; nob. Albini cav. Riccardo sottoscr. lire 75; sotoscrissero lire 50: Accordini prof. comm. Francesco, Moro cav. uff. Felice, Morgante cav. uff. Ruggero, nob. delle Rovere geom. Luigi, nob. Albini Angelo, Vuga Francesco, Ditta Lorenzo Persoglia, Lamarca Domenico, Gregoratti Ezzelino, Farmacia Alessandro Fontana, Cargnelli Augusto, Brigo geom. Giulio, Bellina Leonardo, Monai geom. Giuseppe, Sostero Luigi sottoscrisse lire 30; sottoscrissero lire 25: Armellini Federico e Comp. Battocletti avv. Rino, Braidotti Giacomo, Bront Antonio, Buiatti Luigi, Bulfoni Pietro, Cargnelli Tullio, Cefis Camillo, Corte Cesare, Comugnero Carlo Dino, Cozzarolo Giacomo fu Antonio, Dini Carlo, Dorli Giuseppe, Driussi Remo, Ermacora Flaminio, Ditta Giovanni Fulvio, Fior don Angelo, Medves Amedeo, Marzolini Lino, Muner Giuseppe, Momi rag. Ettore, Moschioni Luigi, Micoli G. B. Pallini agron. Ubaldo, Pagnutti rag. cav. Sigisfredo, Pussini Giovanni, Monsignor Picco don Ubaldo, Petrucco ing. Alvise, Piano Pio, Pedrassi Carlo, Rossi geom. Giuseppe, fratelli Rosso. Società Orefici, Stagni Alessandro, Stringher Mario, Strazzolini Feliciano, Scaunich Basilio, Sgiarovello Secondo. Tomassini dott. Corrado, Trinco Nicolò, Venturini Luigi, Zorzini Eugenio, Zugliani Antonio, Zorzi ing. cav. Nelusco, Zugliani Luigi, Zanuttini Achille, Zanutto Attilio.

Questo primo elenco dimostra che la cittadinanza sente di concorrere per questa nobilissima istituzione: e chi ama la sua città, non deve mancare all'appello rivoltogli, per contribuire finanziariamente a sorreggerla, come una delle istituzioni che serve a ingentilire gli animi nell'arte, confortandosi alla volontà ed al programma del Governo Nazionale che vuole il popolo italiano sempre più educato al bello ed al buono.

LAVARIANO

Un concerto della banda

In occasione dei grandi festeggiamenti, che si svolgeranno domenica la banda locale, diretta dal maestro cav. Basciù, svolgerà il seguente programma dalle ore 20 alle 22:

1. Verdi, Forza del Destino Sinfonia; 2. Verdi, «Rigoletto» Reminiscenze; 3. Verdi, «Aida» Gran Finale II. (intiero); 4. Verdi, «Giovanna d'Arco» Sinfonia; 5. Boito, «Mefistofele» Gran Fantasia; 6. Bizet, «Carmen» impressioni; 7. Basciù, Villotte Friulane, Pot-pourri.

Comitati di difesa e Istituti di rieducazione dei fanciulli traviati e pericolanti

All'indomani della pubblicazione del mio articolo sulla Patria: «Salviamo i fanciulli pericolanti» ho avuto il piacere di leggere sul «Popolo d'Italia» una ampia relazione sulla opera che, a Torino, svolge il «Comitato di difesa dei fanciulli». Spiegata l'origine del Comitato, sorto una ventina di anni fa, per merito d'un magistrato di cuore — il Pretore Urbano comm. Giuseppe Cesare Pola Falletti — che attualmente lo presiede, la relazione parla de suo funzionamento, dei mezzi di finanziamento e delle grandi benemerenze acquistate nel campo dell'assistenza e della sorveglianza morale dei fanciulli in pericolo di traviarsi a cagione delle condizioni morali ed economiche dello ambiente in cui vivono. Nel suo complesso l'azione benefica del Comitato, comprende le indagini intorno alle cause del traviamento, il collocamento dei fanciulli in appositi istituti di educazione chiamati il «Santuario del bene» e la sorveglianza sulle famiglie e i fanciulli stessi per aiutarli, coll'assistenza materiale e col consiglio a redimersi dal male nel quale sono fatalmente caduti.

A me sembra che qualche cosa di simile si potrebbe fare anche in Friuli per mezzo di un Patronato centrale — con sede ad Udine — o per mezzo di istituendi Comitati locali di protezione della maternità e dell'infanzia.

Non si devono creare istitutuzioni nuove: basta la cooperazione di quelle esistenti che si potrebbero a tale scopo federare, e finanziarle con mezzi propri e con l'aiuto di tutte le Opere Pie, dei Municipi, della Provincia, delle Banche, del Governo e dei privati.

Attualmente, unico provvedimento adottato per i fanciulli discoli e precocemente inclinati al male, è quello di ricoverarli nelle Case di correzione che sono pochsisime ed hanno carattere punitivo. Inoltre pochi possono essere gli accolti, e, prima di ottenere il loro collocamento, passano spesso anni, e, quel che è peggio, per la sola proposta di internamento, ci vogliono le prove dei fatti, vale a dire bisogna aspettare che il cosidetto discolo commetta qualche cosa di grosso che abbia la qualità del delitto.

Un tale provvedimento è errato. Nel mio precedente articolo ho detto che si tratta quasi sempre di fanciulli e di giovinetti, mancanti di custodia, di poveri e maltrattati che son divenuti arroganti e ribelli per i cattivi esempi a cui hanno assistito e per un naturale istinto di difesa della propria personalità, sempre oppressa e mortificata; fanciulli sdegnosi e diffidenti di tutto e di tutti perchè non hanno mai trovato chi li sapesse comprendere, compatire ed apprezzare in quel che di buono essi sanno di possedere.

Ora, il segreto della loro redenzione sta nel ricercare, in fondo all'animo traviato, ma non interamente perduto, le latenti energie spirituali, atte a destare la fiducia in sè stessi e in coloro che di essi si prendono cura.

Trovati questi elementi: amor proprio, desiderio di stima, possibilità di riuscita in qualche cosa di utile, sensibiità alla lode, all'affetto alle buone maniere ecc. non resta che da metterli in valore e muovere per loro mezzo l'attività interna, rimasta a lungo asospita.

«Omnia vincit Amor, et nos cedamus Amori» disse Virgilio nell'egloga X dedicata al nostro C. Gallo; e noi coll'amore e coll'operosità che libera la mente dal torpore e dà al cuore le migliori soddisfazioni, potremmo operare su questi esseri trasformazioni che un giorno ci sembrerebbero miracolose. Ma bisognerebbe agire in tempo utile e collo stesso entusiasmo e la stessa fede con cui ci prendiamo cura dei malarici, dei tubercolotici, dei gracili e dei malaticci, in genere. A questi noi vogliamo dare la salute del corpo, a quelli dovremmo dare quella del corpo e dell'anima che è asai più importante, perchè alla Società non tanto nuove un infermo da mantenere all'ospedale, quanto un delinquente a spasso od in carcere, dove pur grava sul bilancio dello St to.

E, perciò, sarebbe, opportunisima la creazione, anche in Friuli, di un Istituto di rieducazione dei fanciulli traviati o pericolanti, di ambo i sessi, per convertire in forze utili alla Famiglia e alla Società, quelle che, per la piega a cui tendono, sono destinate a costituire i nostri crucci, il nostro disonore, la nostra miseria morale.

Naturalmente, non tutti i fanciulli classificati discoli o monelli hanno bisogno di avere questo speciale collocamento: a molti di essi, basta l'interessamento di qualche persona amica per istare, come suol dirsi in carreggiata e per questi dovrebbero funzionare dei Comitati locali di tutela, formati di volontari, disposti a sorvegliare la vita morale degli adolescenti e delle loro famiglie.

Antonio Rieppi

Cartelli indicatori stradali

Una raccomandazione del Prefetto

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, ha diramato a tutti i sindaci del Friuli la seguente:

« Il notevole incremento che vanno assumendo i mezzi di locomozione meccanica e la crescente diffusione che va prendendo l'automobile come strumento di lavoro ha dato al problema delle segnalazioni stradali una importanza notevole quale certamente essa non ebbe nel passato.

« Si comprende infatti facilmente quanto possa riuscire utile a chi viaggia in motocicletta, od in automobile conoscere, per meglio interpretare le carte stradali ed orizzontarsi prontamente, il nome delle località cui si avvicina e dei bivi che incontra, e di essere avvisato in tempo dei pericoli che presenta la strada per lo avvicinarsi di incroci pericolosi, di curve o di pasaggi a livello.

Gli enti che hanno governo di strade non possono quindi disinteressarsi di una questione che investe un carattere di vera e propria utilità pubblica.

Ora è noto che il Touring Club Italiano (Milano, Corso Italia, 10) fornisce da anni gratuitamente a tutti gli Enti pubblici che gliene facciano richiesta i cartelli indicatori di direzione e pericolo da collocarsi lungo le strade. Tali cartelli sono sopratutto utili agli incroci di qualche importanza per la segnalazione della direzione e nei punti dove sono curve ristrette o passaggi a livello per la segnalazione del perocolo.

Richiamo l'attenzione della S. V. sull'iniziativa del Touring Club Italiano invitandola a trarne profitto. Qualora la S. V. poi abbia bisogno di schiarimenti sia riguardo al tipo dei cartili, sia riguardo alle diciture da mettere su di essi, potrà rivolgersi direttamente al Touring Club Italiano, il quale fornirà senz'altro tutti i dati necessari ».

Cronaca Cittadina

La chiusura del corso di tinteggiatura e lucidatura del legno

Ieri sera, nell'Aula Magna della R. Scuola «Giovanni da Udine» seguì con cerimonia semplice, la chiusura del corso di tinteggiatura e lucidatura del legno, organizzato dall'Istituto per lo sviluppo delle Piccole Industrie di Venezia, dall'Opera Nazionale per i Combattenti e dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie e svoltosi per gentile concessione presso della R. Scuola.

Il Corso, ed è bene rilevarlo, ottenne un successo insperato: su 130 allievi iscritti, dei quali molti provenienti da lontani paesi della provincia, 110 furono i frequentanti, 60 gli esaminati e 47 i promossi.

Alla simpaticissima cerimonia, erano presenti: S. E. sen. bar. Elio Morpurgo quale rappresentante per la Provincia del Ministero dell'Economia Nazionale; il comm. Alberto Calligaris presidente del Comitato Piccole Industrie in rappresentanza del gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie; il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, vice direttore dell'Istituto del Lavoro di Venezia; il cav. uff. Oriolo, presidente della Deputazione Provinciale del Friuli; il magg. cav. uff. Mombellardo membro della Consulta Comunale; il cav. prof. Marchettano membro del Comitato Piccole Industrie; il cav. architetto prof. Gilberti ed il cav. prof. Gagliardi direttori della R. Scuola «G. d'Udine»; il maestro Bonanni per l'Associazione Combattenti; il maestro della Vedova ed il sig. Amleto Gentilini segretario del Comitato Piccole Industrie.

Il comm. Calligaris, dopo aver rilevato il significato altissimo della cerimonia che mira a valorizzare l'artigiano e la sua opera, la quale, grazie alle benemerenze del Governo Fascista, s'incammina con nuovo indirizzo verso più luminose mete; ringrazia ed elogia tutti gli allievi, esortandoli a perseverare nello studio, assicurando nel contempo, che la R. Scuola, sarà sempre lieta di ospitare ancora, come spera, coloro che realmente comprendono la necessità di migliorare, di perfezionare la loro arte.

Un particolare saluto rivolge agli ex combattenti che frequentarono il corso, rilevando il loro contributo dato in guerra e quello che si accingono a dare ora con le Arti.

Ringrazia particolarmente S. E. il sen. bar. Morpurgo per il largo appoggio dato con la sua autorevole e preziosa influenza alla utile e bella iniziativa; infine rivolge un caldo ringraziamento all'insegnante del Corso, maestro Mario Zago, per la sua opera intelligente e disinteressata.

Chiude con felici espressioni, inneggiando alle migliori fortune della Grande e Piccola Patria.

Segue il cav. uff. Dell'Oro che porta il saluto del gr. uff. Beppe Ravà.

Egli spiega con brevi parole gli scopi dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, la cui missione felicemente iniziata, proseguirà dritta su terreno reso assai meno scabroso, grazie all'appoggio del provvido Governo Nazionale, verso l'immancabile meta, per una Italia migliore all'interno ed all'estero.

Accennò pure alla benemerenze dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia specialmente nel campo della istruzione professionale che ha raggiunto nel Veneto una media annua d'insegnamento a ben 1300 artigiani. Nel campo dell'assistenza finanziaria rileva l'intesa e proficua attività che l'Istituto va svolgendo a beneficio di gran numero di ditte piccoli industriali: nel solo Friuli — dove venne di recente impiantata una Filiale — il portafoglio raggiunge presentemente la cifra di oltre un milione e 300 mila lire con una percentuale di circa l'80 per cento di aziende di ex combattenti.

Il maestro Bonanni porta il saluto dell'Associazione Combattenti e l'augurio a tutti, ma particolarmente agli ex Combattenti, di un avvenire fortunato.

Chiude la serie dei brevi discorsi, S. E. Morpurgo, ringraziando gli oratori per le gentili espresioni a sua riguardo. Plaude all'esito felicissimo del Corso, auspicando l'ascensione morale e spirituale dell'artigianato. Italiano, come lo vuole il Governo Nazionale.

LA PREMIAZIONE

La cerimonia indi si chiude con la premiazione degli allievi che maggiormente si distinsero duranet il Corso (aperto il 17 agosto - chiuso il 3 corr.):

Arturo Ioni, punti 10 su 10, medaglia argento grande della Camera di Commercio; Mario Uonini p. 9 e mezzo su 10 med. arg. Camera di Commercio; Giovanni Canciani, p. 9, med. arg. dorata della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»; Giovanni Del Missier ex combattente, p. 9 idem; Gino De Piero p. 9 ex comb. med. arg. Scuola Ind. «G. da Udine»; Attilio Gossio ex comb. p. 9, idem; Primo Bernardi p. 9, ex comb., med. bronzo della Camera di Commercio; Ernesto Govetto, ex comb., p. 9, idem.; Alfonso Fiumiani ex comb., p. 9, med. bronzo Scuola industr.; Domenico Cum, ex comb., p. 9, idem; Alessandro Moro, ex combatente, idem; Ireneo Del Fabbro, idem.

A tutti i promossi fu dato il diploma ed il certificato di frequenza al Corso.

* * *

Tutti gli allievi che hanno frequentato il Corso per la Tinteggiatura e Lucidatura del Legno sono pregati di presentarsi tra una decina di giorni presso la Filiale dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie in Udine, Piazza del Duomo 1, per ritirare il campionario delle tavolette unitamente al gruppo fotografico. Con l'occasione verrà consegnato il certificato di frequenza a quelli che non si sono presentati agli esami.

Pro convegni di settembre

LA SOTTOSRIZIONE CITTADINA

Diamo un primo elenco della sottoscrizione cittadina pro Convegno bandistico e Giornata Friulana:

Ditta Luigi Moretti, cav. ing. Francesco Dormisch lire 500 ciascuno; Ditta Canciani e Cremese, Benedetto Beltrame, Galliano Patrignani, ditta cav. Guiseppe Ridomi 200 ciascuno; Giovanni Micoli 150; Ernesto Cita, Giuseppe Wernitzig, Antonio Tamburlini, Caffè Contarena, Francesco Cotterli, cav. Rodolfo Burghart, Angelo Durante, Dorta e Fantini, Angelo Pagani, Ditta Francesco Marzano 100 ciascuno; Mariano Sommariva, Alessandro Bò 50 ciascuno. La spett. Banca Cattolica di Udine ha offerto uno strumento quale premio per il Convegno Bandistico.

La sottoscrizione continua e le offerte si ricevono presso il comm. Ugo Zilli, Camera di Commercio.

Premi del Sodalizio della Stampa

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha deliberato di concedere un sussidio di 200 lire alla «Giornata Friulana»; di offrire una medaglia d'oro al Convegno delle Bande del Friuli, da destinarsi alla Società Filarmonica partecipante che conta più anni ininterrotti di vita e una medaglia d'argento al Club Ciclistico Udinese per la corsa ciclistica regionale «Gran Premio Città di Udine».

CORSO DI STENOGRAFIA PER ESAMI DI RIPARAZIONE

Per la preparazione di coloro che debbono sostenere gli esami di riparazione, la Società Friulana di stenografia terrà un corso di stenografia di giorni 15.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della suddetta Società sita in Via Aquileia N. 16 (Palazzo Del Giudice - Rochis) dalle ore 14 alle 15 di ogni giorno e sino a tutto il giorno 7 corr. mese.

L'on. Ricci commemorerà l'anniversario della marcia di Ronchi

Il giorno 12 settembre ricorrendo il 7.o Annuale della Marcia di Ronchi, l'on. Renato Ricci vice segretario generale del P. N. F. commemorerà l'epica Gesta Dannunziana nel Teatro Sociale di Udine, presenti tutte le autorità Civili, Militari e politiche e tutte le Associazioni cittadine, alle ore 17.30.

Il segretario dell'Associazione Legionari ci comunica sin d'ora che tutti i Legionari Fiumani sono impegnati ad intervenire. Adunata alle ore 14 presso la Casa del Combattente. Saranno rese note a tempo le modalità delle cerimonie.

Una fotografia interessantissima

Alla gentilezza del signor Silvio Madrassi, nostro concittadino, ora capotecnico a Napoli, dobbiamo un magnifico ingrandimento della fotografia istantanea (da lui posseduta) presa dall'alto, da un aeroplano che volava sopra la frazione di S. Osvaldo nel momento del terribile scoppio avvenuto il 27 ottobre del 1917.

In basso si vede la terra sconquassata, si vedono qua e là macerie di case distrutte, poche case ancora in piedi mentre lo scoppio continuava come appare da una immane raggiera di proiettili, lanciati a grande altezza. Un vulcano in eruzione spaventosa. Un immane velario di nuvole infiammate s'aderge come una grandiosa montagna sopra la terra convulsa e tra quei densi nuvoloni ciclonici, punti più oscuri che palesano massi di muri e pietre ripiombanti a terra delle prime case saltate in aria. Poi, sopra quella montagna di fumo, altissima una larga colonna pure di fumo, vorticosa, con più denso pennacchio, nero, al vertice...

Chi ricorda come scheggie di proiettili siano dal tremendo scoppio state raccolte perfino a qualche chilometro dal luogo della distruzione; chi ricorda i danni prodotti anche in città non paragonabili certo con la distruzione di S. Osvaldo; guardando la fotografia comprende la immensità del disastro e ne rinnova il doloroso ricordo.

L'inauguraz. del Congresso Geologico Nazionale

Domenica 5 settembre, come abbiamo annunciato, si aprirà nella nostra città il Congresso Geologico Nazionale.

Ai lavori del Congresso è assicurata la partecipazione di oltre cinquanto geologi, tra cui sono quasi tutti i più valenti cultori della scienza della terra in Italia. Vi interverrà pure il prof. Rodolfo Staub, svizzero dei Grigioni, autore della più recente sintesi complessiva delle Alpi. Vi saranno rappresentati il Ministro della Economia Nazionale, la Direzione Generale dell'Industria e delle Miniere, l'Istituto Geografico Militare, ecc.

La seduta inaugurale avrà luogo alle ore 15 nella Sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal Commissario comm. Caveri.

Le Autorità e rappresentanze cittadine, il Corpo insegnante ed i membri degli Enti culturali della nostra Provincia (Accademia di Udine, R. Deputazione di Storia Patria, Società Filologica, Società Alpina, Circolo Speleologico) sono invitati ad assistere alla seduta.

* * *

Giunge a proposito la pubblicazione in opuscolo del prof. cav. Giuseppe Canestrelli di una sua lettura tenuta all'Accademia il 24 febbraio ultimo scorso a proposito di una lettera inedita di Anton Lazzaro Moro; lettera che il chiaro professore accompagna con opportune notizie.

Il nostro Anton Lazzaro Moro fu il primo a concepire la teoria dei sollevamenti — teoria oggidì quasi universalmente seguita, e della quale in Italia e anche fuori si riconosce nel Moro il fondatore.

Difatti, il Moro, nel suo trattato *«De' Crostacei e degli altri marini corpi che si truovano sui monti»* pubblicato a Venezia nel 1740, scriveva: «Gli animali e vegetabili marini le cui spoglie o reliquie in oggi o sopra o sotto certi monti si truovano, nati, nutriti e cresciuti nelle marine acque innanzi che que' monti sopra la superficie del mare si alzassero più impietriti, quando que' monti uscendo dal seno della *Terra coperta d'acqua si alzarono a quelle altezze in cui oggi si veggono*. E più innanzi: «Poichè si è dimostrato non aver potuto il mare salire o essere stato a quelle altezze dove i marini corpi si truovano, parmi di avere ogni ragione di asserire che altra via non resta per ispiegare come quei corpi marini abbian potuto nascere, nutrirsi e crescere nelle marine acque, se non ponghiamo che i monti sieno stati sotto la superficie del mare prima di alzarsi a quel segno ove ora giunti si veggono». Ed ancora: «Dunque egli è giusto che ora si ammetta che i monti, cioè *i materiali che ora formano i monti*, sieno stati sotto la superficie del mare e che dipoi siensi alzati allo stato in cui ora si veggono e che così abbiano i marini corpi sul loro dorso portati e nel loro seno in nascendo avviluppati».

Il prof. Canestrelli pubblica la lettera del Moro, scritta da S. Vito al Tagliamento (ov'egli era Rettore di quel Collegio) in data 7 settembre 1757, indirizzata a Giandomenico Bertoli Canonico di Aquileia, lettera donata alla Civica Biblioteca dal dott. Domenico Barnaba, letterato e patriota fra i migliori della Piccola Patria nel secolo passato.

Il prof. Canestrelli ha ragione di ritenere inedita questa lettera; e ne dimostra la importanza in quanto viene a riconfermare avere il Moro per primo affermato il sollevamento delle montagne e spiegato il come sui monti si trovino animali e piante ch'ebbero vita sotto le acque del mare; mentre «nel volger del tempo in Italia, ma più specialmente fuori, fu ritenuto come ideatore della teoria dei sollevamenti il carmelitano padre Generelli milanese, talchè solo ai nostri giorni si è ricominciato a rivendicarne il merito al Moro» basandosi sulle sole «naturali ragioni», laddove il padre Generelli, pur accettando l'opinione dello scienziato friulano, aveva mescolato il sacro al profano s'era imbarazzato «in un labirinto da non sbrigarsene mai».

* * *

Com'è noto, i congressisti dopodomani, lunedì, cominceranno una serie di escursioni che si prolungheranno tutta la settimana prossima, secondo un programma bene studiato, sia dal lato degli studi, come anche perchè permette (a quelli che non conoscono ancora il Friuli o alcune sue parti) di ammirare le più belle e caratteristiche vallate.

Lunedì, partendo da Udine, per Cividale, San Pietro al Natisone, Passo del Predil, lago di Raibl, si porteranno fino a Tarvisio — Martedì, visiteranno la grandiosa miniera zinco - piombifera di Raibl, e i laghi di Fusine poi, ripartendo da Tarvisio, scenderanno a Pontebba: sarà scoperta una lapide che dedica il Rudolfsfels alla memoria di G. A. Pirona — Mercoledì, visita della miniera di Corona (1584 m.) con salita facoltativa alla cima di Corona soprastante di altri 250 metri — Giovedì, partenza da Pontebba per Resiutta, Tolmezzo, Paluzza, Valcalda, Comeglians, Rigolato e Collina — Venerdì escursione da Collina al Passo o Lago di Volaia (m. 1978 con eventuale prolungamento al Passo della Valentina (m. 2138). — Sabato, da Forni Avoltri per Comeglians, Ovaro, Villasantina, Lago di Cavazzo, Tricesimo, a Udine.

In tutte queste escursioni sono segnate località dove particolarmente i congressisti si fermeranno a scopo di studio e di raccolta di fossili.

PER I FESTEGGIAMENTI DI FAGAGNA

In occasione dei festeggiamenti di domnica prossima 5 settembre, a Fagagna, per la ricorrenza della sagra annuale e pro Monumento ai Caduti, oltre ai treni ordinari e festivi, verrà effettuato anche un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.45 ed un doppio treno straordinario notturno in partenza da Fagagna alle ore 24, tanto per San Daniele che per Udine. Diamo l'orario completo dei treni che interessano la nostra città:

Partenze da Udine: 6.20 — 9 — 11.50 — 14.45 — 15.10 — 17.10 — 18.50.

Ritorno da Fagagna: 6.35 — 8.10 — 13.42 — 18.47 — 20.57 — 24.

Alla stessa ora 24 altro treno — come si è detto — partirà da Fagagna per San Daniele.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Arpalice Cinni Pellis: Cantoni Giovanni 10.

SOCIETA' PROTETTRICE INFANZIA. — In morte del prof. commendator Giuseppe Murero: Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Mario Cavagna: versarono lire 5 ciascuno Recca Settiminio; Linda Mario; Vendrame Fausto; Trevisan Gino; Monterisi Franco; Ponte Ottavio; Antonino Alfredo. Totale lire 35.

Il congedo della classe 1905 avverrà dal 20 Settembre al 2 ottobre

Il «Giornale Militare Ufficiale» annuncia che il Ministero della Guerra ha determinato che il giorno 20 settembre abbia inizio e il giorno 2 sia condotto a termine l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1905. Entro lo stesso periodo saranno pure inviati in congedo illimitato i militari di truppa che furono ammessi ad iniziare il servizio il primo agosto 1925.

I militari di truppa non vincolati a ferma speciale e non aventi titolo a congedo anticipato giunti alle armi isolatamente dopo la chiamata della classe 1905 saranno inviati in congedo illimitato successivamente man mano che compiranno il 16.o mese di servizio. I militari nati prima del 1904 possono, a domanda, in qualunque tempo siano giunti alle armi, essere inviati in congedo dopo aver compiuto soltanto dodici mesi di servizio purchè non si trovino nelle speciali condizioni indicate ai comma 5 e 6 della circolare N. 15.027 del 4 marzo 1926. Il congedo sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalescenza con assegno per infermità riconosciuta, dipendente da causa di servizio. Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegno in attesa di liquidazione di pensione per infermità dipendente da cause di servizio.

Saranno congedati, senza far ritorno al corpo, i militari che abbiano titolo al congedo, i quali si trovino in licenza di qualsiasi genere. Il ministro autorizza in via eccezionale a trattenere in servizio con vincolo trimestrale rinnovabile, quei militari che chiedano di essere riassunti in servizio, qualora la loro opera sia ritenuta utile.

Come s'impegna pel 1926-27 la battaglia del grano

I CONCORSI

Sono stati pubblicati i regolamenti per i concorsi comunali ed intercomunali per la battaglia del grano nell'annata 1926-27.

In tutti i Comuni frumentari della Provincia (o nei gruppi dei Comuni fissati dalla Commissione Provinciale per la propaganda granaria) è aperto un concorso a premi fra i produttori di frumento diretti coltivatori del suolo, siano essi proprietari, affittuari o mezzadri, purchè la superficie da ciascuno coltivata a frumento sia, di norma, di almeno mq. 5000, riducibile in casi speciali, coll'autorizzazione del Presidente della Commisione Provinciale per la propaganda granaria.

Gli agricoltori che intendono partecipare ai concorsi, debbono iscriversi presso il Municipio o la Sezione locale di Cattedra Ambulante di Agricoltura o suoi uffici di recapito entro il giorno 31 marzo 1927.

La partecipazione al concorso impegna gli iscritti a coltivare razionalmente il frumento, adottando cioè le seguenti norme fondamentali: lavorazione accurata del terreno; concimazione razionale per lo meno fosfo-azotata; semina con semente selezionata, e in righe.

Alla Commissione Comunale per la propaganda granaria ed ai suoi componenti, sono affidate tutte le operazioni di controllo sulle pratiche colturali, come pure su quelle di raccolta, anche per la verifica della entità del prodotto.

L'aggiudicazione dei Concorsi avverrà non esclusivamente in base alla produzione unitaria raggiunta dai singoli concorrenti, ma tenuto conto della qualità del terreno e delle cure applicate alla coltura dal suo inizio fino alla raccolta.

Qualora i concorrenti siano numerosi, è in facoltà della Commisione Comunale di costituire più graduatorie paralelle, a seconda delle operazioni colturali che siano meritevoli di maggiore incoraggiamento.

La Commisione Provinciae di propaganda granaria assume a suo carico i premi in medaglie e diplomi, il cui numero sarà determinato dalla Commissione stessa, a seconda della importanza granaria di ciascun Comune e del numero dei concorrenti.

Gli eventuali contributi votati o da votarsi dalle Amministrazioni Comunali, o da altri Enti locali serviranno a costituire premi in denaro o in natura da assegnarsi ai concorrenti meritevoli del rispettivo Comune, sempre a giudizio della Commissione o Giuria locale, oppure a sussidiare le maggiori spese sostenute dai concorrenti per acquisto di sementi selezionate, di macchine o concimi.

Premi in denaro potranno anche essere concessi dal Ministero dell'Economia Nazionale su proposta della Commissione granaria Provinciale.

La commissione Provinciale potrà assegnare speciali premi di benemerenza alle Amministrazioni agrarie della Provincia i cui coloni si siano maggiormente distinti nei singoli concorsi locali.

Le Commissioni Comunali proporranno alla Commissione Provinciale, o questa assegnerà di propria iniziativa, speciali distinzioni agli agricoltori che, fuori concorso, si rendano meritevoli di essere segnalati per aver dato un contributo sperimentale al miglioramento della coltura granaria ed ai tecnici ed enti agrari che maggiormente si distingueranno nella propaganda per l'incremento della produzione frumentaria.

IL CAMBIO DELLE SEMENTI DI GRANO

Ecco le norme per il cambio delle sementi di grano comuni con sementi selezionate di razze elette:

1) La Commissione Granaria Provinciale sussidierà le Commissioni Comunali e gli Enti agrari che opereranno, per le prossime semine autunnali, il cambio delle sementi comuni di grano con sementi di razze elette, consigliate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, a favore dei piccoli coltivatori.

2) La quantità massima di semente ammessa al cambio per ciascun coltivatore col sussidio della Commissione, è di un quintale in regione di pianura e di mezzo quintale in regione di collina o montagna.

3) Il sussidio della Commissione sarà proporzionato alla quantità di semente cambiata e alla differenza di prezzo fra il grano comune e il grano di seme di razza eletta, ma non potrà, in ogni caso, superare L. 50 al q.le.

4) Il pagamento del sussidio sarà fatto all'ente che ha operato il cambio della semente, verso presentazione, nel termine di 30 giorni dopo chiuse le operazioni di cambio, di un prospetto contenente i nomi dei coltivatori che usufruirono del cambio, con la quantità e la qualità, del seme rispettivamente cambiato, il prezzo della semente comune e il prezzo della corrispondente quantità di semente di razza eletta.

5) La Commissione Provinciale si riserva di chiedere quegli altri documenti ch credesse necessari per assicurarsi della regolarità delle operazioni eseguite dall'ente che aspira al sussidio, e della effettiva destinazione alla riproduzione della semente eletta.

BELLA VITTORIA DI UN CONCITTADINO

Abbiamo appreso che il dott. Gino Murero, figlio del compianto illustre prof. comm. Giuseppe che abbiamo testè accompagnato al sepolcro, ha vinto il concorso per titoli al Dispensario celtico della città di Forlì. All'ottimo dottore, allievo dell'illustre prof. Majocchi della R. Università di Bologna, e già suo assistente per ben quattro anni, porgiamo i nostri vivi rallegramenti, con l'augurio che Egli non abbandoni la nostra città.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione della Direzione, ed impiegati della Banca del Friuli per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora co. Italia di Caporiacco-Gennari: Hanno versato lire 10 ciascuno: Miotti comm. Giovanni, Bon cav. uff. rag. Luigi, Zilio rag. Giuseppe, Del Mestre rag. Giuseppe, L. Elasoni, Silvestri Antonio, Caldana Mario, cav. Secondo Podrecca, Magistris Pietro, Beretta co. Guido.

Hanno versato la quota di lire 5: Plesnitzer Emilio, Chieu Umberto, Mario Volpato, M. Cosulich, Ermanno Deison, Gracco Zilli, Sebastiano Marchesini, Domenico Pez, G. Bizzarri, Gastone Mogno, M. Castagnoli, T. Bergagna, L. Meregalli, Gino Lante, L. De Crignis, M. Rea, A. Plateo, M. Casazza, Umberto Liuzzi, Umberto Padova, Umberto Martinelli, Bullo Giuseppe, Silvio Galanda, Furlan Enrico, Mario Bandiani, A. Franz, Mario Gregoricchio, P. Dell'Olio, Ferruccio Bressan, Pella Vincenzo, Boscolo Arrigo, G. Calligaris, M. Granzotto, Gervasutti G., S. Donatis. — Totale lire 275.

* * *

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. Iscardi Chiaffredo fu Chiaffredo: hanno versato la quota d'iscrizione lire 200 i signori: Bianchini Gioberto, Dalan Ferruccio, Ermacora Giovanni, Gallina Carlo, Lesa Egidio, Lesa Giovanni, Masutti Rino, Meglioli Ettore, Pilosio Ruggero, Schiratti Enea. La Presidenza della Dante ringrazia i signori oblatori per il nobile atto.

LOCOMOTIVA CHE DERAGLIA

Ieri, verso le 17, una locomotiva isolata deviava al passaggio a livello fuori porta Aquileia, nel punto in cui sono in corso i lavori per la costruzione del cavalcavia. I lavori per sgomberare la linea sono stati subito iniziati e alle 21 il traffico era completamente ristabilito. L'incidente provocò l ritardo di qualche treno fra cui del diretto 501 Venezia Vienna, e il diretto 506 per Tarvisio.

Iscrizioni al Collegio "BERTONI,,

Col 1.o settembre sono state aperte le iscrizioni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, al Collegio Arcivescovile «Bertoni» per i corsi dell'Istituto Tecnico interno, per le scuole elementari pareggiate e per tutte le altre scuole regie come convittori.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra ricorda ai propri soci che lunedì 6 corrente, alle ore 9, presso la Chiesa di San Giacomo, sarà celebrata, come di consueto la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

del 3 settembre

DENUNCIE DI NASCITA: Nati vivi maschi 2; femmine 1; nati morti: maschi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cozzi Vittorio, fornaio Meroi Lucia casalinga.

MATRIMONI: Giani Vito bracciante Triscoli Ardemia casalinga.

MORTI: Rigoli Attilio di Angelo a. 34 fonditore — Dorigo Luigi fu Angelo a. 65 operaio.

Celebrazione Nazionale del Pasubio

(*29 agosto 1926*)

RICORDI DI GUERRA

La settimana dedicata alla celebrazione degli Eroi del Pasubio, inaugurata domenica da S. M. il Re, sta per chiudersi. Non sarà discaro ai lettori leggere la narrazione che di quelle lotte leggendarie ci ha mandato uno che vi prese parte.

***

Aspra petraia, dal basso mostra un arcigno profilo, a segni netti; sull'alto è un oceano marmoreo, dai gorghi oscuri, dalle convulse ondate sottili, impietrate nell'impeto di ascendere. Le creste son tutte di grigia roccia, sgorganti dall'involgio d'ampie colate di petrisco. Quivi tutto è duro, aspro, tagliente, tutto acuisce, esaspera, ferisce; quivi naturale è la guerra; quivi i corpi degli uomini ancor più avvertono la loro fragile e delicata mollezza.

9 settembre 1916. — Dente austriaco di Pasubio, grifagno e inospite roccione, gettato a guisa di prua di nave verso le nostre linee. Sui fianchi pareti impraticabili: un solo passaggio arduo e di dura discesa. Attendiamo che le artiglierie facciano strada, accovacciati nelle trincee del dente italiano. Non si pensa; il sobbalzo delle esplosioni rapisce; un senso di vuoto fisico. Beati i soldati, sono entusiasti delle bombarde; le chiamano «angioletti»; le guardano spuntare alle nostre spalle, le seguono nella goffa parabola; quando son sopra, si cacciano, ridendo, sotto il murello della trincea coprendosi, come bambini, colle braccia la testa; uomini istintivi son pieni della passione del momento.

Monta infando insidiosa dalle valli una folta ed umida nebbia che sommerge le cime e nasconde gli obbiettivi.

Alle 14.30 scattiamo; la 108 comp. Alpina punta sul Dente; sorvolata la selletta fra il Dente Ital. e Austriaco, dove cadrà Urli, gli alpini s'inerpicano decisamente a forza di braccia, salgono per le roccie; superando le vedette, saltando i reticolati invitati e le prime trincee, sono sulla cima. Il Dente è nostro.

Sopra un pianoro sconvolto, vuoto sostano, si raccolgono, placano l'ansito della corsa. La nebbia toglie l'orientamento, non si sa dove dirigersi.

A destra ci colgono già fucilate; attendendo rinforzi, le scarse forze si frammentano. Coi fucili fermiamo qualcosa che si agita avanti tra i sassi.

Poca altra gente ariva; la seconda ondata si perde nella nebbia. Coi soldati che abbiamo alla mano formiamo due gruppi d'assalto. E via alla cieca. Ma sorgono vaste mase serrate ad affrontarci. Che faremo noi, poveri 50 uomini?

Ci stringiamo, apriamo il fuoco. Nemici spuntano da camminamenti coperti, da inesplorati passaggi. Ci avvolgono. Le pattuglie avanzate sono sommerse; brevi risse alla baionetta. Serriamo quadrato. Gli austriaci s'appiattiscono al suolo e lasciano mitragliatrici e bombarde; gli scarsi ordini si diradano; siamo soprafatti. Rinculiamo lenti fino alla cima del Dente; già gli ufficiali sono caduti; accanitamente si difendono gli ultimi superstiti, che alla fine si stendono, al riparo, dietro la vetta; il nemico di là a pochi metri.

Vano l'assalto generale; dovunque s'infransero i generosi sforzi di tanti battaglioni alpini (sei). Metà della 108 comp. che assaltava alla sinistra del Dente, incappata inconscia, cercando nella nebbia, nelle salde trincee dei Panettoni (quivi poscia sorse un rifugio intitolato a Urli), vi fu quasi distrutta. La 143, alla destra del Dente, isolata, s'è arrestata sotto roccioni impraticabili. Alle 16 si rientra nelle linee di partenza, fuorchè il batt. «Monte Berico». Questo non vuole cedere; arrivano rinforzi; si stabilisce una difesa; si ordinano nuovi impeti. Di là il nemico fa lo stesso e lancia un contrattacco che il nostro fuoco stronca.

Situazione assurda; sulla gruppa del Dente, divise da pochi metri di vuoto, sono le due masse opposte; uomini confusi, ammonticchiati; nè da una parte nè dall'altra si può procedere; non ci vediamo, ma ci sentiamo sussurrare ordini.

Il nemico teme il nostro numero che aumenta; batte con mitragliatrici l'unico stretto pasaggio per cui si accede al Dente; sta salendo la 93 comp., ma pochi riescono a superare il varco tragico; il tereno intorno è pieno di corpi che si stirano nell'agonia; altri crollano dalle roccie nei valloni sottostanti; si slanciano avanti gli ufficiali, e uno dopo l'altro cadono fulminati sul passo mortale. Una palla esplosiva cancella il volto ad un aspirante, ed egli rimane, orrendo spettacolo, seduto in un vuoto cerchio d'orrore, frugando col fazzoletto nella immensa piaga.

Siamo stretti in un anello di morte; il fuoco nemico si fa sempre più violento e preciso; le mitragliatrici radono il suolo.

Il giorno cade, l'ombra s'addensa fra le nebbie folte che sembrano attutire le vampe delle esplosioni.

Il Dente si carica di truppe; ma non si possono porre i soldati freschi al luogo degli esausti; per arrivare alla prima linea occorre passare sulle spesse file dei giacenti che nessuno riesce a smuovere; si forma così una zona stagna dove gli uomini si ammonticchiano affratellati nello nello spasmodico fremere delle carni radicati al suolo, versandovi lor carne, cercando d'aderirvi nelle infime pieghe, furiosamente anelando d'aprir la roccia con premere di petti e di ginocchia e d'affondarvi. Su loro falcia radente e inesorabile la mitraglia, livellando nella morte chi si sporge o s'alza; ogni tanto un ferito sguscia singhiozzando, tastando la via colle mani, e chi muore rimane in oscena commistione avviticchiato al vivo.

Morti e vivi si mescolano, e posso il vivo, che per quanto s'appiatti o s'infossi, sente inesorabile abbassarsi e radere la falciata, si pone a scudo la misera spoglia del compagno spento; nel punto più battuto una trincea di morti protegge i difensori!

L'angoscia monta tremenda e soverchia. Ogni ardore si spegne.

Fra gli uomini accosciati serpeggia la follia; uno solleva il capo stupefatto e scoppia in oscena risata; e dimentico si ricerca carpone col capo ciondolante, finchè la morte non lo inchiodi.

Nel mezzo del mortale cerchio uno si leva; arringa incitando alla riscossa; nel frastuono della mischia è astratto e predica solenne; una pallottola gli stronca sulla bocca con la parola la vita.

Un senso angoscioso di smarrimento, di vuoto, ci coglie; non comprendiamo più nulla; siamo fuori del tempo e ci pare di dover eternamente durare così; non ricordiamo più il passato, non ci sembra debba venire un presente diverso da questo orrendo!

Dietro chiede un soldato: «Signor tenente, verrà ancora giorno?».

Dal basso urla l'allarme; il nemico ci aggira; abbiamo le spalle indifese, siamo isolati dalle nostre linee.

Un frenetico ardore ci agita; crepita su noi la fucileria; ma chi avverte? Molti scendono alla selletta per fronteggiare gli accerchiatori; altri difendono i fianchi; ciascuno agisce d'impulso, fornisce l'azione che gli par utile; tutti sparano, i primi sul nemico, gli altri per aria; bombe volano d'ogni d'onde, e qualcuna ricade su noi; molti in piedi gettano giù per le roccie casse, pacchi di cartucce, elmi, fucili. Ai lampi, facce folli, ghignanti. «Non vengono» è la parola. Odor di polvere lanciata, fumo acre, tonfi, urla incomposte.

Nell'oscura notte è una bolgia in cui il volere individuale si spegne, non fa presa, nè trova risposta: ciascuno con ansia febbrile attende ad un'opera diversa; spesso ciò che uno fa, l'altro distrugge. Ciascuno in attività frenetica assorbe l'affanno. Chi s'affloscia nella morte è buttato in disparte come cosa inutile. Un momento, grida altissime suonano a superare il frastuono della lotta; è un bel tenente, col corpo forato, che urla l'ultimo rifiuto alla morte inesorabile. Notizie ferali passano di continuo, di bocca in bocca.

Mentre noi pensiamo, c'è qualcuno che posa; ma perchè noi soffriamo così? Perchè su noi soli questo peso? Perchè ciascuno non divide la nostra angoscia? Torna il desiderio di spezzare l'incanto che ci tiene. La coscienza sonnecchia; a volte s'apre smisurata, e di fronte ad essa siamo piccoli; non comprendiamo ciò che avviene. Sempre questo senso, di pauroso ed oscuro ingombro che non si scioglie, opprimente.

Verso mattina abbiamo l'ordine di rienrare nelle linee. Siamo stupiti di rivedere volti noti, di rientrare nella vita di prima. Ora una inquieta mobilità ci impedisce di dare riposo al corpo stanco; si formano e scompongono gruppi; giriamo da una parte all'altra, ci cerchiamo, guardiamo con curiosità tutte le cose attorno, che colpiscono come novità; anche le parole sentite ci arrestano a meditare, attenti. Arrivano mense e ranci, mangiamo senza appetito; uno leva alto il pezzo di bollito; la mano che lo regge s'è posata sul cranio scoperchiato di un morto; e ride addentando il cibo sozzo. Allora ci prende un facile riso e ciascuno dice alto quanti sodati gli restano; chi ne ha meno se ne vanta; uno grida che gliene restano sette, ed è lieto perchè ha battuto il record; poi va attorno a raccontarlo a tutti.

Il sole è alto; saliamo su una cima e guardiamo il terreno della lotta di ieri, i morti seminati. Pensiamo a ciò ch'è passato, ma nella nostra mente non può capire la tremenda grandezza di quelle ore; nemmeno il ricordo ne è vivo; allora nella lotta, pareva che i sensi fosero ottusi, e tutto si percepisce dietro un spesso velo.

Rimaniamo stupiti ed ottusi, di fronte alla roccia mortale, di fronte alla nostra azione; questa è lontana, astratta, insondabile, come il duro sasso che respinge l'indagine, che non dà eco od immagine all'anima.

Ci empie una immensa gioia di essere vivi; tocchiamo le membra, per persuaderci della nostra identità; una gioiosa piena di sentimento troppo intima e vitale per divenir parola, sale dall'oscuro, ci gonfia; qualcuno fa stranezze, gesticola, ride solo.

Pirro Marconi.

La gita degli impiegati a Fiume

Domattina alle ore 4.15 precise partirà da Piazza V. E. alla volta di Abbazia e Fiume d'Italia la grossa carovana automobilistica della Mutua e del Sindacato Impiegati privati di Udine, che vi si reca in gita annuale d'istruzione. Malgrado il tempo incerto le inscrizioni sono affluite numerosissime e fino da ieri mattina il Comitato organizzatore aveva esauriti i posti disponibili sui torpedoni prenotati. Nella stessa serata di ieri vennero esauriti anche i posti di due grosse automobili fissate all'ultimo momento per i ritardatari ai quali venne chiesto un lieve contributo per la maggiore spesa. Altri automezzi sono stati prenotati stamane dal solerte Comitato e così anche i ritardatari più ostinati, purchè venga raggiunto il minimo necessario, avranno modo di partecipare alla interessante escursione.

L'attesa per questo convegno è vivissimo fra i soci i quali sono giustamente impazienti di visitare ed ammirare la città eroica che tante insigni pagine di fede e di sacrificio ha scritto nella storia dell'unità nazionale.

Il programma della giornata, che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi e che venne anche diramato personalmente ai soci, è stato studiato e disposto dal Comitato con la più diligente cura, in modo che i gitanti potranno godere, sia pure in rapida visione, tutte le maggiori bellezze del Carso e del Quarnaro. La carovana sosterà pochi minuti la Cimitero militare di Redipuglia, quindi ammirerà il golfo e la città di Trieste dall'alto del cole di Opicina e farà poi la prima tappa ad Abbazia per la visita di quella magnifica stazione climatica. Sarà infine a Fiume per mezzodì.

Le eventuali richieste di posti dovranno essere fatte dagli interessati nei soliti negozi (L. Roselli, Piazza Mercatovecchio, Ambrosi in via Mercatovecchio, e Agnola e Mascherin in via P. Sarpi), nonchè presso la sede del Comitato.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

Domenica, alle ore 10, seduta consigliare nei locali della Società per comunicazioni brevi ed importanti della Direzione.

La morte di un giovane concittadino

Da Milano ci giunge una forale nuova: è ivi deceduto ieri mattina, in seguito a febbre tifoidea, il concittadino Ettore Bontempo figlio del sig. Guglielmo, proprietario di un salone da barbiere in via Poscolle. Il povero giovane, che prestava servizio militare nel baldo corpo dei Bersaglieri, era ormai prossimo (venti soli giorni) al congedo, il quale lo avrebbe restituito alla famiglia, al lavoro, all'arte. Egli, infatti, dimostratosi appassionato cultore dell'arte dei suoni, aveva ormai raggiunto il VI corso, presso il nostro Istituto Musicale «J. Tomadini», classificandosi fra i migliori allievi.

La Parca inesorabile ha stroncato una fiorente e promettente giovinezza....

Ai genitori, accorsi a Milano ad assistere al loro amato Ettore e a coglierne purtroppo, l'ultimo respiro, al fratellino, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

SMARRIMENTO.... FATALE

Ieri sera, il comandante la Stazione dei RR. CC. di Porta Aquileia inviò allo Stabilimento di via delle Carceri Nuove, con alloggio gratuito, certo Silvio Del Fabbro fu Luigi di anni 40, ozioso vagabondo, di Savorgnano di Povoletto, perchè nella trattoria di Meschis Angela, in piazzale Palmanova, dopo aver consumato una buona colazione, all'atto di pagare disse di non potere in alcun modo soddisfare il suo dovere perchè aveva smarrito il portafoglio, smarrimento constato, purtroppo, (non per lui, ma per il trattore), dopo aver mangiato e bevuto.

I MERCATI DI UDINE

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 37 a 39, II. qualità da 33 a 35, fieno della bassa I. qualità da 28 a 31, erba medica da 36 a 42, paglia da 22 a 24, strame scuro da 16 a 18.

Cereali — frumento da 185 a 195, granoturco giallo da 130 a 135, granoturco bianco a 134, avena da 120 a 123, orzo da pilare da 125 a 130.

Frutta e verdura — mele da 60 a 110, pere da 80 a 240, limoni da 10 a 14 l'uno, susini da 110 a 150, uva da tavola da 200 a 240, zucchette da 50 a 70, fagioli da 70 a 130, fagiolini da 80 a 120, patate da 35 a 40, cipolla da 50 a 70, radicchio a 100, pomodoro da 40 a 50.

CRONACA SPORTIVA

L. C. S. Osvaldo-U. S. Chiasiellis

Domenica 5 corrente, alle ore 16, la volonterosa compagine dei Liberi Calciatori di S. Osvaldo riceverà nel proprio campo sportivo di via Basaldella, il saldo «team» dell'Unione Sportiva di Chiasiellis, per disputare un amichevole incontro.

Data la quotazione della squadra ospite, che in tema di squadre libere vanta una non disprezzabile posizione e le buone esibizioni fornite dalla testè costituitasi Associazione L. C. S. Osvaldo, è da attendersi una partita battagliera, alla quale non verrà meno il solito concorso del pubblico appassionato.

Il S. Osvaldo si presenterà nella seguente formazione:

Fiorio, De Piero e Micone; Blasone, Piazzogna e Zanzero; Gregoratto, Rossi, Rigo II, Cignolini e Arnosti.

Alla vigilia della corsa ciclistica "Giro dei sette Mandamenti„

Eccoci, dunque, alla vigilia della seconda edizione del Giro dei Sette Mandamenti organizzata dallo Sport Club S. Danielese e patrocinata dalla Gazzetta dello Sport.

Il successo quest'anno è già assicurato perchè hanno dato la loro adesione molte Società Friulane e tra queste è da notare il forte nucleo di ben quattordici corridori del Club Ciclistico Udinese.

Sono già a tutt'oggi inscritti ben trentacinque corridori, fra i migliori S. Vitesi, Triestini, Udinesi, Codroipesi, Pordenonesi e Padovani.

Hanno già data assicurazione i bianco-neri Cicuttin, Polo, Galluzzo, Marchetti e Gattesco, il campione triestino Piazza ed il campione veneto, Reffo.

La partenza ai superstiti della classicissima, verrà data alle ore 9 ant. dal gen. Ronchi co. comm. Quintino.

Subito dopo il via i corridori sono chiamati a dura prova nella salita d'Arcano, avranno poi per un lungo tratto e fino a Cormons una lieve discesa. Poco dopo Corno di Rosazzo presso Borgo di Sopra avranno la prima forte salita. Si continuerà fino a Cividale in pendio che porterà ad Attimis e al passo di Monte Croce, la massima fatica della corsa. In questo punto si scatenerà l'offensiva dei «grimpeurs».

Fino a Gemona il percorso è lievemente ondulato, ma il tratto che porterà a Tolmezzo è abbastanza severo, specialmente dopo la stazione della Carnia dove raggiungerà il culmine. Da Tolmezzo fino alla meta, esclusa la ripida salita di Ragogna, il percorso è formato a montagne russe. L'arrivo è posto in Via Umberto I. Il percorso non sempre è tanto facile per i continui dislivelli e quindi farà assumere alla gara una combattività eccezionale.

I premi sono così ripartiti e per ordine: L. 800; 400; 200 100; 75; 50; 25; 25; 25; e premi in medaglie fino al 15.o arrivato, inoltre ai primi tre arrivati di quarta categoria sono riservati premi rispettivamente di L. 50; 30 e 20.

Oltre a questi premi è da annoverarsi quello della Ditta Luigi Moretti di Udine che con gesto sportivo ha donato un bellissimo portasigarette. Lo Sport. Club, rivolge i più vivi ringraziamenti unitamente alla Ditta Giuseppe Tabacco che si offerse gratuitamente per il servizio tipografico.

Il benemerito Club Ciclistico Udinese ha già disposto che per il passaggio dei concorrenti siano posti due premi di traguardo.

Hanno pure imitato le Società di Cividale, Tarcento, Tolmezzo, offrendo premi al passaggio nei Capoluoghi.

Le iscrizioni continuano a pervenire numerose e si prevede un lotto eccezionale di dilettanti. Rammentiamo che le inscrizioni stesse si chiudono sabato alle ore 24.

Il passaggio a Udine

Domani transiteranno per la nostra città i concorrenti al II. Giro dei Sette Mandamenti.

I concorrenti provenienti da S. Daniele percorreranno via Cotonificio (ove vi sarà posto a cura del locale solerte Club Ciclistico Udinese un traguardo a premio), Viale G. B. Bassi, Viale Ledra, Viale Duodo, Viale delle Ferriere, Sottopassaggio Cussignacco, via Cernaia per Pradamano per proseguire verso Cormons. Il passaggio si effettuerà alle ore 10 circa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. dott. Carnesi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Canc. m. Conforti.

IL FURTO DI VICOLO SILLIO

La notte dal 14 al 15 marzo u. s., in vicolo Sillio veniva consumato un ingente furto: audaci malviventi, penetrati nell'abitazione del sig. Pietro Sgobino, proprietario del Cinema Italia, asportavano circa 10 mila lire d'indumenti ed oggetti preziosi.

Denunciato il furto, il commissario avv. Marotta, iniziava diligenti ed attive indagini che portavano all'arresto, dopo lunga caccia, di Gino Del Negro fu Antonio di anni 25 da Udine e di certo Ermenegildo Cucignato fu Giuseppe d'anni 28 da Bagnaria Arsa, i quali ieri comparvero dinanzi ai giudici per rispondere dell'audace colpo ladresco.

Mentre uno, il Cucignato, si confessa autore del furto ed afferma di averlo consumato da solo, l'altro, il Del Negro, protesta la sua innocenza.

Il Tribunale però li ritiene entrambi colpevoli e condanna: il Del Negro, dati i pessimi precedenti, a quattro anni e sei mesi di reclusione e a due anni di vigilanza speciale, ed il Cucignato a due anni e mesi sei di carcere.

UN PROCESSO PER CALUNNIA

Il ben noto Umberto Stringhetti fu G. B. d'anni 42, da Udine, mesi sono denunciava quali ricettatori di galline rubate a sua moglie, certi Simone Valentino Cossettini, Diomira Feruglio e Gisella Mian. Qualche tempo dopo però ritirava l'accusa e perciò fu chiamato dinanzi la tribunale per rispondere del reato di calunnia, buscandosi ben 16 mesi di reclusione.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza di questi giorni, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Luigi Marzolini, commerciante di Campoformido.

Ha nominato giudice delegato lo avv. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Raffaele Scrosoppi.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 17 settembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 stesso, la chiusura del processo di verifica all'undici ottobre.

ULTIMA ORA

Le manovre nel Tirreno

Le esercitazioni navali nelle acque del Tirreno
Il presupposto bombardamento di Napoli

ROMA, 4. — Le esercitazioni navali a partiti contrapposti che l'armata ha compiuto quest'anno in luogo delle consuete gran di manovre a vasta trama, hanno avuto termine la mattina del 1. settembre. Le esercitazioni si sono svolte sviluppando tre temi proposti dallo stato maggiore: Il primo più vasto poneva al partito nazionale il compito di riunire le sue forze separate per fronteggiare l'avversario senza dare a questo l'opportunità di batterle separatamente, il secondo ed il terzo si limitavano ad un'azione tattica tra due gruppi di unità, col presupposto che un nucleo di forze avversarie, eseguito un bombardamento di Napoli, si ritirasse sulla base in seguito da un nucleo di forze nazionali. La differenza sozialmente all'ora in cui i due gruppi prendezialmente all'ora in cui i duegruppi prendevano contatto che fu definita al tramonto per la seconda esercitazione e le ore del mattino per la terza. Per conseguenza le azioni svolte furono essenzialmente notturne nello sviluppo del secondo tema e diurne nello sviluppo del terzo. L'esercitazioni alle quali hanno partecipato tutte le unità armate e reparti aerei sono state assai ricche di risultati sperimentali. Malgrado le severe combinazioni in cui esse si sono svolte non si è dovuto lamentare alcun incidente.

Questo brillante risultato dimostra l'eccellenza del materiale e l'alto grado di preparazione raggiunto dalla nostra armata.

Onorificenza navale concessa dal Re di Spagna a S. E. Mussolini

ROMA, 4. — S. E. il conte de la Vinaza ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia ha inviato a S. E. il capo del Governo il seguente telegramma:

"Il Comandante la divisione navale spagnola ancorata nel porto di Fiume e tutti i suoi ufficiali mi pregano di trasmettere all'E. V. i loro rispettosi omaggi, i loro profondi sentimenti di ammirazione verso il creatore della nuova grande Italia le la loro riconoscenza sincerissimo per tutte le gentilezze che le autorità e gli ufficiali italiani hanno loro prodigato. Al tempo stesso ho l'onore di comunicarle che S. M. il Re, mio augusto sovrano, si è degnato nominarla cavaliere di gran croce del merito navale, in omaggio alla R. Marina Italiana che l'E. V. dirige verso un nuovo destino di gloria. Gradisca, signor Presidente, la mia alta considerazione.

S. E. Mussolini ha risposot ringraziando.

Il Re di Romania a Venezia

VENEZIA, 3. — In forma privata è giunto proveniente da Milano, S. M. il Re di Romania. L'Augusto ospite, si fermerà a Venezia alcuni giorni in incognito.

I fascisti romani sulle sponde del Piave

S. DONA' DI PIAVE, 4. — E' giunto un numeroso gruppo di fascisti romani con l'ispettore di zona comm. Righini. A Villa Fabris è stato offerto in onore degli ospiti un ricevimento al quale è seguita una colazione. I fascisti romani si sono recati quindi sulle sponde del Piave e quivi sono state rievocate le fasi dell'azione dell'ottobre1918 e del passaggio delle truppe vittoriose.

Infine si sono portati alla tomba dell'aviatore Giannino Ancillotto dinanzi alla quale è stato celebrato il rito fascista dell'appello dell'eroico aviatore. Alle ore 16, gli ospiti sono partiti per Gorizia dopo aver inviato un telegramma di omaggio a S. E. il capo del governo.

La Cassa di Risparmio di Milano plaude all'opera risanatrice del Governo

MILANO, 4. — Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio ha oggi inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde in seduta odierna plaude al provvedimento del governo inteso a rivalutare la sacra moneta dei risparmiatori italiani ed esprime fervidi voti per il sempre maggiore incremento e valorizzazione delle obbligazioni del credito fondiario inteso specialmente alla tutela dell'agricoltura nazionale. Il comitato saluta l'eminente capo del governo che col suo alto prestigio conduce alla vittoria economica il paese. Firmati De Capitani, presidente - Cerretti, vicepresidente".

Le manifestazioni a Torino per il centenario Sabaudo

TORINO, 4. — S. A. R. il Duca d'Aosta presidente del comitato per le commemorazioni del 1928 data la maggiore estensione di preparazione e di organizzazione che vanno assumendo i lavori del comitato ha nominato un altro vicepresidente nella persona del grande uff. Gherardo Gobbi e ha presentato un progetto finanziario di massima quale base della sollecita compilazione del programma definitivo delle manifestazioni che qui si svolgeranno nell'anniversario del centenario di Emanuele Filiberto e nell'anniversario della vittoria.

Il suicidio di un mutilato

BOLOGNA, 3. — Il mutilato di guerra Adolfo Bengali, rattristato per la sua disgrazia di cui non sapeva darsi pace, non potendo più lavorare legata una cordicella al grilletto di un fucile si sparò un colpo in bocca rimanendo cadavere all'istante.

Per l'istituz. dei consigli provinciali dell'Economia

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Qualche giornale ha pubblicato la notizia di una asserita rinunzia per parte del Governo alla istituzione dei consigli provinciali dell'Economia, le attribuzioni dei qual sarebbero assegnate ai nuovi consigli provincali, da riformarsi sulla base dell'ordinamento corporativo dello Stato. La notizia è inesatta. La verità è, invece, che fra i ministeri dell'Interno e dell'Economia Nazionale sono da tempo in corso studi accurati per la necessaria stretta coordinazione della riforma già atuata con l'altra imminente, in guisa da evitare ogni possibile interferenza e sovrapposizione fra i due organi della vita provinciale.

Il generale Nobile a Verona
Un ricevimento all'Arena

VERONA, 4. — Ieri sera alle 20.40 è qui giunto il generale Nobile al quale la popolazione, non appena lo ha riconosciuto, ha improvvisato una imponente dimostrazione. Accompagnato dal sindaco comm. Raffaldi e dai componenti l'aeroclub veronese nonchè da altre personalità il generale si è recato all'Arena ove numerosissimo pubblico presente lo ha accolto con ripetuti entusiastici applausi. Il valoroso esploratore del Polo proveniva da Trento. Durante il suo viaggio si è incontrato a Schio con il conte Almerigo da Schio, pioniere della navigazione aerea e con il senatore Rossi e con altre autorità.

La locale sezione fascista ha promosso in suo onore una grande dimostrazione, alla quale hanno partecipato numerosissimi cittadini che hanno entusiasticamete acclamato al generale Nobile lanciando fiori al suo passaggio.

Rumorose proteste all'"Eden" contro una compagnia francese
Lo spettacolo sospeso tra clamori

MILANO, 3. — Il teatro Eden, si è riaperto questa sera, dopo una lunga sosta, essendo stato rimesso completamente a nuovo. Spettacolo di apertura doveva essere una rivista «Tout pour toi, Milan» intrepretata da una compagnia di Revues francese. Stamane il «Popolo d'Italia» rilevando la lettera di un abbonato che protestava contro la violazione del programma del Primo Ministro che ricordava doversi dare la preferenza ai prodotti nazionali, approvava la protesta in quanto non si trattava di manifestazione d'arte straniera, ma di una manifestazione di ballerine e di acrobati stranieri. La pubblicazione trovò subito molti aderenti alla protesta e così questa sera il teatro già venduto da diversi giorni e già rigonfio di pubblico ebbe la sorpresa di una incursione di spettatori protsetanti. In breve la sala si trasformò in un comizio. Furono richiesti ed ottenuti dall'orchestra gli inni patriottici. Poi, siccome i rumori non avevano termine, i funzionari di servizio ordinarono la sospensione dello spettacolo e così tra i clamori il teatro si sfollava. La manifestazione patriottica non diede luogo ad ulteriori incidenti.

Il congresso degli elettrotecnici a Brescia
L'ultima novità in fatto di illuminazione

BRESCIA, 4. — La quarta seduta tecnica del congresso dell'associazione elettrotecnica italiana si è iniziata con la relazione del prof. Morelli sulle costruzioni elettromeccaniche in America.

L'ing. Clerici ha riassunto le sue impressioni in America riguardo al problema dell'illuminazione, ed ha presentato infine ai congressisti la ultima novità del campo dell'illuminazione, cioè la lampada smerigliata internamente. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato varii stabilimenti della città. In serata ha avuto luogo un ricevimento alla Camera di Commercio il cui commissario governativo comm. Gorio ha pronunciato parole di saluto. Ha risposto ringraziando il presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana professor Sartori.

Grave incendio a Genova

GENOVA, 3. — Un violentissimo incendio è scoppiato stamane in un magazzino a lato est della nostra Darsena. Un custode, che se ne è accorto, ha chiamato subito i pompieri i quali accorsi con quindici idranti, hanno lottato per sei ore contro l'incendio. Questo avava assunto ben presto proporzioni impressionanti, ma infine potè essere domato. Il tetto dell'edificio è crollato e diverse merci sono andate distrutte. Esse appartenevano alla ditta Gozzi, che aveva un forte deposito di carta da tappezzeria e alla ditta Marengo che aveva un deposito di droghe e coloniali. Vi erano inoltre molti liquori, alcool, champagne e altre merci. I danni ascendono a molte centinaia di migliaia di lire.

La scoperta di una nuova cometa

VARSAVIA, 4. — L'astronomo, prof. Wilk, di Cracovia, che nel 1915 scoprì la cometa, Wilk Peletier, ha ora scoperta una nuova cometa di 6.a grandezza e ne ha dato comunicazione agli osservatorii americani.

Gli avvenimenti in Cina precipitano
Il generale We-Pei-Fou prigioniero

SHANGHAI, 4. — *Da due giorni è stata messa in vigore la legge marziale nei dintorni di Shanghai. Navi da guerra fanno servizio di pattuglia nei dintorni dei forti di Woosung. Altre precauzioni sono state prescin vista della possibilità di uno sbarco delle truppe cantonesi, ciò che tuttavia è molto improbabile. Tutte le persone sospette vengono perquisite. Numerose truppe di Sunghuang passano giornalmente da Shanghai provenienti da Chechiang e dirette verso Nenching.*

Secondo notizie giapponesi il combattimento continua presso Weuchang tra l'esercito cantonese e le truppe di We-Pei-Fou. La città di Woucan sarebbe in potere di Wu-Pei-Fou. Il corrispondente da Pechino del giornale Northchina "Daily News" informa che si annunziau fficialmente a Pechino che i dipendenti di Wu-Pei-Fu gli hanno tolto il comando. Wu-Pei-Fou sarebbe tenuto prigioniero a bordo di una nave da guerra sul fiume Yangtse.

La città di Wenchang caduta

PECHINO, 4. — *Le truppe di Canton si sono oggi impadronite dela città di Weuchang. Non si sa nulla di preciso sulla sorte del maresciallo Wu-Pei-Fou.*

Un incidente turco-francese per l'arresto di un ufficiale

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Il governo turco in risposta al nuovo passo francese per la questione del «Lotus» per il quale fu arbitrariamente arrestato un ufficiale della marina francese, ha proposto di sottoporre la controversia alla corte internazionale dell'Aja. informazioni raccolte dai circoli diplomatici permettono di supporre che il gabinetto di Parigi accetterà tale procedura. Tuttavia, indicando che la risposta di Parigi sarebbe verosibilmente conciliante, l'incaricato di affari francese ha insistito presso il Governo turco perchè dia una prova della sua buona volontà mettendo in libertà provvisoria il tenente Desnouz.

Si ritiene che l'ufficiale francese sarà ben presto posto in libertà.

Un aviatore muore carbonizzato

BERGAMO, 3. — L'allievo pilota Armando Caporaletti, di anni 19, da Castelpiano in provincia di Ancona, precipitava oggi da un apparecchio partito dal campo di Ponte San Pietro, dopo circa 40 minuti di volo, rimanendo cadavere. Il serbatoio della benzina scoppiava e l'apparecchio era rimasto preda delle fiamme. Il povero pilota rimaneva carbonizzato.

La Spagna non è soddisfatta delle decisioni prese a Ginevra

Un compromesso del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 3. — La Commissione incaricata di stabilire la questione della composizione del Consiglio delle Nazioni ha stamane ultimato i suoi lavori, adottando un rapporto che sarà trasmesso al Consiglio. La Commissione ha anche adottata la seguente risoluzione presentata da lord Cecil. «I membri della Commissione incaricata di modificare la composizione del Consiglio della Società delle Nazioni, prima di separarsi, desiderano chiedere al collega spagnolo di trasmettere al suo Governo le espressioni della loro fervida speranza che esso vorrà prendere favorevolmente in considerazione tutti gli sforzi che essi hanno fatto per soddisfare, nella maggiore estensione possibile nelle circostanze attuali, il desiderio del Governo spagnolo. Essi hanno raccomandato la creazione di seggi rieleggibili nel Consiglio che permettano ai loro titolari di restare membri del Consiglio stesso per tempo indefinito, salvo solamente sapersi mantenere la fiducia degli altri membri della Società delle Nazioni. Per dare a questi seggi dignità e sicurezza, hanno decisoche la loro nomina non sarà fatta al momento dell'elezione come membri non permanenti, ma come speciale voto dell'Assemblea. Per evitare che si verifichi un intervallo durante il quale i paesi che giustamente domandano tali seggi, possano essere incerti della loro situazione, il Comitato ha stabilito che la prima nomina sarebbe fatta immediatamente dopo la elezione del 1926.

Per evitare qualsiasi impressione di non sicurezza circa il mantenimento di questi seggi, il Comitato ha ritirato la proposta relativa alla facoltà di ordinare la rielezione generale di tutti i seggi non permanenti del Consiglio, come il Governo spagnolo aveva caldamente desiderato. Il Comitato si permette di credere che queste disposizioni mostrino che la unanime espressione di buona volonta verso la Spagna dimostrata dai membri del Consiglio non è soltanto vana parola; ma altresì irrefutabile testimonianza del suo desiderio di accogliere i voti della Spagna entro i limiti di ciò che essi considerano come loro dovere verso l'organizzazione nella quale la Spagna ha, fin dlala sua nascita, avuta cospicua ed onorevole parte».

In Spagna si crede in un giochetto

MADRID, 4. — «El Liberal» pubblica un lungo articolo sul consiglio della Società delle Nazioni e conclude dicendo che il consiglio stesso ha proceduto contro gli interessi dell'assemblea parlando dei seggi semi-permanenti, che il giornale dice inventati da Robert Cecil in quanto essi servivano agli interessi britannici. Il «Liberal» ritiene che questi seggi non costituiscono alcuna garanzia poichè secondo il progetto inglese essi possono venire annullati di un sol colpo dall'assemblea quando essa lo ritenga opportuno. Il giornale si domanda quindi chi potrà garantire la loro relazione fra tre anni alle nazioni che otterranno ora un seggio. Se la riforma quale è prospettata — continua il giornale — dovrà trionfare, il consiglio sarà composto di 14 membri di cui 5 permanenti e 9 effettivi e benchè questi ultimi abbiano la maggioranza assoluta dato che tre di loro saranno semi-permanenti è facile prevedere gli intrighi che le grandi potenze metteranno in atto per ottenere i voti delle potenze a seggio elettivo e come queste ultime si accorderanno per assicurarsi se sarà necessaria la loro rielezione a detrimento della loro indipendenza e perfino della loro giustizia. Concludendo «El Liberal» crede che la frazione democratica della Società delle Nazioni, che è la più numerosa, si sia resa conto di questo pericolo, poichè se la composizione del consiglio con seggi permanenti è cattivo, non potrà diventare che peggiore con la introduzione dei seggi semipermanenti.

Telegramma cifrato ai rappresentanti della Spagna
che mette in apprensione tutti i delegati

GINEVRA, 4. — *Negli ambienti della Società delle Nazioni sono circolate varie voci circa la Spagna. Si affermava stamane che la legazione Spagnola a Berna avesse ricevuto un lungo telegramma cifrato che si riteneva contenesse istruzioni circa l'atteggiamento della Spagna.*

La questione di Tangeri
Nessuna proposta spagnola a Ginevra

MADRID, 4. — La «Nazione» a proposito di alcune informazioni pubblicate in alcini giornali esteri e secondo le quali il governo spagnolo avrebbe desiderato di presentare alla Società delle Nazioni la sua domanda circa Tangeri, dichiara che tali informazioni sono prive di fondamento. Data la mancanza di tempo, continua il giornale, e la circostanza della presenza a Ginevra dei ministri degli affari esteri delle nazioni interessate il gabinetto di Madrid aveva proposto che a Ginevra avvenisse uno scambio di vedute circa la questione di Tangeri, alla fine dell'assemblea della Società delle Nazioni ma senza pretendere affatto che un qualsiasi accordo su Tangeri fosse concluso a Ginevra. Del resto in questo stesso senso, come è noto, il ministro Yanguas si è pronunciato recentemente in proposito.

Il ministro degli Esteri bulgaro si reca a Ginevra con spirito di conciliazione

SOFIA, 4. — Il ministro degli affari esteri Buroff ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che egli si reca a Ginevra con la ferma volontà di lavorare al consolidamento della pace e al miglioramento dei rapporti interbalcanici. Se i paesi vicini della Bulgaria — ha soggiunto il ministro — sono esaminati della stessa sincerità e buona volontà, se desiderano di riepettare la nostra sovranità nulla si opporrà allo stabilimento di relazioni di buon vicinato. Parlando della domanda degli stati confinanti della Bulgaria di partecipare al controllo per il prestito ai profughi, il sig. Buroff ha osservato che il governo bulgaro considera questa questione come risoluta in senso negativo poichè la Bulgaria non potrebbe accettare un simile controllo. Il signor Buroff partirà quanto prima per Ginevra ove si reca a rappresentare la Bulgaria all'assemblea della Società delle Nazioni.

Il raid Varsavia Tokio interrotto dalla nebbia

VARSAVIA, 4. — L'aviatore polacco tenente Orlinski, durante l'ultima tappa del suo raid Varsavia-Tokio e cioè mentre effettuava il percorso Kharbin-Tokio ha dovuto fermarsi a Mukden causa della nebbia.

Stamane l'aviatore ha lasciato Mukden ed è giunto a mezzogiorno a Tokio completando il suo raid.

I minatori inglesi chiedono di riprendere i negoziati

LONDRA, 4. — *Un comunicato ufficiale dice che il governo ha ricevuto un comunicato dal comitato es. del Sind. dei minatori che costituisce una base che autorizza il governo a domandare alla associazione di padroni di miniere di riprendere i negoziati.*

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 82, Svizzera 529, Londra 129.50; New York 26.90; Berlino 646, Vienna 400; Bucarest 13; Belgio 76; Spagna 411; Praga 80; Budapest 0.0:07. Rendita 68, consolidato 91.15.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

Venezia, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 80.50 — Londra 132.50 — New York 27.18 — Zurigo 525 — Belgio 75.50.